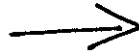
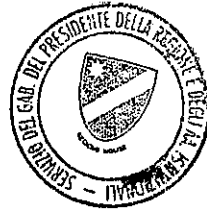


**Prot. 14/13**

Raccomandata A/R

• PASS. (Assessore SANITA'  
DR. GEN. SALUTE  
Assessore POL. SOCIALI  
G.M.



**Presidente della Giunta Regionale e  
Assessore alle Politiche della Salute**  
Dott. Di Laura Frattura Paolo  
Via Genova, 11  
86100 Campobasso

**Assessore alle Politiche Sociali  
Regione Molise**  
Dott. Petrarola Michele  
Via Toscana, 51  
86100 Campobasso

**Direttore Generale ASREM**  
Dott. Ruta Carmine  
Via U. Petrella, 1  
86100 Campobasso

**Regione Molise**

Protocollo Regione Molise

Prot. 0015727/13 Del 07/06/2013  
Arrivo - Giunta - RACCOMANDATA AR



**Regione Molise**

Protocollo Generale Area III

Prot. 0022210/13 Del 10/06/2013  
Arrivo



**Oggetto:** richiesta informazioni sulla funzionalità della U.O. di Diabetologia Pediatrica dell'Ospedale "Cardarelli" di Campobasso.

L'Associazione Giovani Diabetici Molisani o.n.l.u.s. invia ancora una volta una comunicazione per mettere a conoscenza le SS.LL della situazione che penalizza i bambini ed i giovani affetti da diabete insulino-dipendente nella regione Molise.

Dal 2009 più volte l'Associazione ha evidenziato la situazione di emergenza intesa come assenza totale del personale medico-infermieristico dedicato a questa patologia, che è una malattia cronica.

Ad oggi si è tornati in un contesto di emergenza: i bambini neo-diagnosticati e non, vengono trasferiti fuori regione con un aggravio di spesa, sia della sanità regionale sia delle famiglie, così come è accaduto ad un nostro socio Fasano Salvatore, che si è visto negare l'assistenza da parte dell'Ospedale "Cardarelli" di Campobasso alla figlia quattordicenne insulino-dipendente, la quale dovendosi operare di appendicite, è stata trasferita d'urgenza all'Ospedale SS. Annunziata di Chieti. Si allega copia della lettera-denuncia del socio Fasano.

Pertanto si chiede un intervento immediato presso l'U.O.S. di Auxoendocrinologia, Diabetologia Pediatrica e Malattie Rare del P.O. "Cardarelli" di Campobasso, nello specifico: n. 2 Diabetologi Pediatri e n. 2 infermieri dedicati a tale Servizio, con il ripristino di tutti i servizi previsti all'interno di una U.O.S. come il Day Hospital.

A tal fine si chiede un incontro urgente per risolvere definitivamente questa situazione che da 3 anni lede il diritto a curare questi nostri bambini e giovani diabetici.

Campobasso, 5 giugno 2013

Il Consiglio Direttivo A.G.D.M.

Il Presidente – Venditti Carmine Carmine Venditti

Il Vice Presidente – Guarracino Pasquale Pasquale Guarracino

Il Segretario – Di Santo Claudia Claudia Di Santo

Il Consigliere – Di Santo Nicola Mario Nicola Di Santo

Il Consigliere – Realini Marcelo Gabriel Marcelo Realini

Il Consigliere – Ciarleglio Davide Davide Ciarleglio

Il Rappresentante Delegato AGDM Isernia – Fasano Salvatore Salvatore Fasano

Il Rappresentante Malattie Rare – Simone Cinzia Cinzia Simone

**N.B. ogni comunicazione può essere inviata al seguente indirizzo:**

Associazione Giovani Diabetici Molisani (AGDM onlus)

c/o Ospedale "Cardarelli" – contrada Tappino

86100 Campobasso

tel./fax 0874.409529

mail: [ass.negiovanidiabeticimolisani@gmail.com](mailto:ass.negiovanidiabeticimolisani@gmail.com)

Presidente AGDM - Carmine Venditti cell. 338.8525206

~~**A.G.D.M. o.n.l.u.s.**  
Associazione Giovani Diabetici Molisani  
Sede Legale e Operativa c/o  
Ospedale Cardarelli - CAMPOBASSO  
Tel./Fax 0874.409529 C.F. 92028210703~~

RACCOMANDATA A. R.

Al direttore generale dell'ASREM  
Via Ugo Petrella, 1  
CAMPOBASSO

e p.c. Al presidente della A.G.D.M.  
sig. C. Venditti  
Presso ospedale Cardarelli  
CAMPOBASSO

e p.c.. al dott. P. CAMPLESE  
Ospedale SS. Annunziata  
Chirurgia toracica CHIETI

e p.c. al dott. stefano TUMINI  
Ospedale SS. Annunziata  
Pediatria CHIETI

Egr. Direttore, mi chiamo Salvatore Fasano ed abito a Monteroduni (IS) in Salita Calvario n. 27 e sono il papà di Giovanna Fasano una ragazza di 14 anni diabetica di tipo I e Celiaca. Con la presente devo denunciarLe dei fatti gravissimi che pochi giorni addietro sono successi e che hanno messo in serio rischio la vita di mia figlia. Fortunatamente le cose, ad oggi, sono finite bene, ma dimostrano come funziona male la sanità molisana.

Le racconto i due episodi accaduti praticamente lo stesso giorno per farle capire come sono andate le cose.

In breve, in data 15-3-2013 Giovanna ha avuto una crisi ipoglicemica alle ore 6,20 del mattino mentre era nel bagno di casa con conseguente svenimento, tremore, e altre manifestazioni che sono simili ad un attacco epilettico. Per la prima volta, in 10 anni, le ho praticato una siringa di glucagone per farla riprendere cosa che è avvenuta subito. Avevamo anche chiamato il 118, ma poi l'abbiamo disdetto. Dopo di che alle ore 8,05 ho telefonato al centro di Campobasso che la segue dall'esordio del diabete nel febbraio 2003, per sapere cosa fare, e il centralino mi ha passato il reparto della dottoressa Macchiaroli. Alla infermiera che mi ha risposto, Le ho spiegato cosa era accaduto e lei mi ha detto che la dottoressa non si interessava di questo e che avrei dovuto chiamare la pediatria. Alle ore 8,30 ho chiamato la pediatria che è anche la U.O. di diabetologia Pediatrica che segue Giovanna, e l'infermiera che mi ha risposto al telefono mi ha detto che non potevano darmi aiuto ma che avrei dovuto chiamare il pronto soccorso. In conclusione non sono riuscito ad avere nessun aiuto.

Questo è il primo episodio. La cosa più grave, e avvenuta alla sera del 15-3-2013. Dal pomeriggio a Giovanna gli viene un forte mal di pancia e comincia a vomitare molte volte, dalle istruzioni del glucagone che gli ho somministrato la mattina, li porta come possibili effetti collaterali, ma la cosa è durata troppo ed allora abbiamo chiamato la guardia medica che è venuta a casa a visitarla. Il dott. Marcello ha sospettato subito che poteva trattarsi di appendicite e ci ha mandati al pronto soccorso di Isernia per gli accertamenti del caso. Mentre noi andavamo in macchina, Lui ha chiamato al pronto soccorso e li ha avvertiti che stavamo andando e cosa lui sospettava avesse Giovanna. Arrivati al pronto soccorso il medico di guardia ha sentito telefonicamente il chirurgo di turno, il quale, evidentemente, ha ritenuto di non dover visitare Giovanna. La trasferiscono (come appoggio della chirurgia) in pediatria e solo l'indomani un chirurgo la viene a visitare, dopo di che fino alle ore 14 non le è stato fatto ne una radiografia e ne una

ecografia e ne è stata presa nessuna decisione. Con il cambio di turno subentra un dottore dall'accento napoletano (mi pare si chiamasse Dr. Pastena) il quale capisce subito la gravità della situazione (e solo allora diventa chiara anche a me), e si rende conto che Giovanna deve essere operata ma ad Isernia non è possibile.

Il perché non lo so ed è quello che io Le chiedo di accertare. So benissimo che operare una ragazza diabetica aumenta di molto il rischio, ma allora potevano dirmelo subito senza far perdere del tempo prezioso. Tanto è vero che la cosa è poi degenerata in peritonite.

Dalla Pediatria si sono giustificati adducendo che Giovanna ha compiuto 14 anni e quindi è fuori dalla loro competenza, mentre, nella Chirurgia, un'altra dottoressa (mi pare avesse scritto sul camice Grilli o qualcosa di simile) mi ha detto che avendo Giovanna meno di 16 anni neanche loro potevano intervenire.

Cose assurde, comunque a questo punto il dott. Pastena telefona all'ospedale Cardarelli di Campobasso alla mia presenza, ed anche lì gli dicono che non possono prestare l'assistenza dovuta a Giovanna. A questo punto, sempre lo stesso dottore, mi dice che non avendo trovato una soluzione all'interno della regione, è autorizzato a mandare Giovanna in una struttura ospedaliera al di fuori del Molise. Telefona, sempre alla mia presenza all'ospedale di Chieti, e da lì, dopo breve tempo, gli danno la disponibilità aggiungendo anche, " ma da Isernia adesso ci mandate anche le appendiciti".

Nel pomeriggio Giovanna viene trasferita in ambulanza all'ospedale clinicizzato "SS. Annunziata" di Chieti dove arriva alle 20,00. Qui ci è stato subito chiaro che le cose funzionavano in modo ben diverso. Nel giro di due ore gli sono stati fatti tutti gli accertamenti compreso ecografia e visita ginecologica il tutto secondo un protocollo scritto che una equipe di medici della pediatria e della chirurgia avevano in mano. Alle ore 23,00 circa il dott. Campese ci spiega tutto quello che Giovanna aveva, che doveva essere operata subito, i rischi che correva durante l'operazione, il tutto con una chiarezza estrema. A mezzanotte si libera la sala operatoria e alle ore 24,15 entra Giovanna. Alle ore 2,00 il dott. Campese ne esce e ci comunica che era una brutta appendicite e che era passata a peritonite, cosa che si poteva evitare se fosse stata operata poche ore prima e che a seguito di ciò potrebbe avere problemi in futuro

Capite bene che come genitore e come rappresentante della associazione dei giovani diabetici del Molise per la zona di Isernia, non posso accettare nel modo più assoluto come viene assicurata la salute dei nostri ragazzi diabetici.

Ditemi chiaramente cosa intendete fare su quanto accaduto prima di decidere quale azione intraprendere, con l'associazione o da solo, al fine di garantire la salute dei nostri ragazzi. Ad oggi non posso fare altro che consigliare a tutti, in caso di urgenze, di non perdere tempo prezioso nelle strutture molisane e andare direttamente all'ospedale di Chieti "SS. Annunziata", dove oltre alla serietà, la professionalità, la cortesia, della pediatria e della chirurgia, c'è un diabetologo il dott. TUMINI che è una persona molto competente, disponibile e di esperienza.

In ultimo, al SS. Annunziata, i ragazzi trovano assistenza fino all'età di 18 anni, senza avere dubbi se ne hanno 14 o 16.

Resto in attesa di una risposta

Con Distinti Saluti

Monteroduni, li 05 aprile 2013

Salvatore Fasano

